

Capitolo 8

Sveva e Rita sono nel minuscolo appartamento di Rita, un monolocale.

Ma Rita ha sempre detto: “Preferisco vivere in centro in quaranta metri quadri che in periferia in mezzo alla gentaglia¹.” Rita insomma è un po’ snob, ma questo non ha mai disturbato Sveva. Ha sempre voluto bene alla sua amica, con le sue qualità e i suoi difetti.

“Scusa, fa un po’ freddo qui” dice Rita. “C’è solo un **calorifero** purtroppo. Faccio una tisana² così ci scaldiamo.”

Sveva si siede.

“È da diversi mesi che non vengo qui” dice.

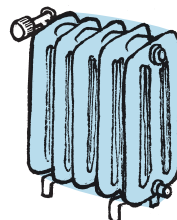
“Sì, è vero.”

Si guarda intorno.

“Tutti i tuoi libri sono sulla danza” commenta.

“Come è sempre stato” replica Rita.

“Da quando sto con Gabriele ho scoperto tutto un mondo che non ha a che fare con la danza” dice Sveva.



1) **gentaglia**: gente volgare, poco raccomandabile.

2) **tisana**: tè di erbe.

“Sì, so anch’io che non tutto gira intorno alla danza. Ma per me sì, per me è così. È sempre stato così e sarà sempre così.”

Rita porta la tisana.

“Limone e zenzero. È fantastica!” dice. “Provala.”

Sveva beve un sorso della tisana.

“Buona, vero?” domanda Rita.

“Sì, molto.”

“Bevine ancora che ti scaldi un po’.”

“Sì, d’accordo però adesso avanti, voglio sentire le tue spiegazioni. Perché non hai idea di quali e quanti brutti pensieri io abbia!”

“Lo immagino” dice Rita. “Comunque c’è una spiegazione molto semplice per tutto.”

“Cioè?” domanda Sveva.

“Ho ucciso io Olivia.”

“Cosa?”

Sveva ha la tazza con la tisana in mano. Le tremano le mani così tanto che deve deporre³ la tazza sul tavolino davanti a lei.

“Cosa hai detto?” domanda.

“Hai sentito bene. Ho ucciso io Olivia” dice Rita.

“Ma... perché?”

“Perché volevo il ruolo di prima ballerina, ho sempre voluto quel ruolo.”

“Era davvero così importante?”

“Sì, per me lo era e lo è. Io sono sempre stata brava, brava come te!” esclama Rita.

“Sì, certo, ma...”

“Sì, certo ma... ma tu non ci credi come non ci crede il direttore. E sai perché? Non perché balli meno bene di te, ma soltanto

3) **deporre**: posare.

perché sono bassa e non appariscente come te. Ma cosa credi? Sul palcoscenico il viso non si vede neppure...” Rita sta gridando adesso.

“Ehi Rita, calmati, così mi spaventi!” esclama Sveva.

“Ti spavento, eh? Sai che fine fanno le ballerine come me, Sveva? Dopo tutti questi anni di sacrifici ballano sul palcoscenico con altre ballerine. Così nessuno sa chi sei o si ricorda di te. E dopo qualche anno scompari in qualche teatro di provincia o a fare l’insegnante!”

“Quindi hai pianificato tu tutto dall’inizio?”

“Sì, ma alcune cose poi sono andate da sé. Per esempio il braccialetto, quello non lo avevo pianificato. È stato un colpo di fortuna. Invece sono stata io ad avvelenarti. Quando sei rimasta a casa il direttore doveva dare a me il posto di prima ballerina. In fondo Olivia era più giovane, più inesperta, invece no, quella carogna ha dato il posto a Olivia. E quindi ho dovuto ricominciare tutto daccapo⁴.”

“Daccapo? Tu ne parli con tale leggerezza!” esclama Sveva. “Ma Rita, tu hai ucciso una persona!”

“Lo so.”

“E non hai rimorsi?” chiede Sveva.

“Certo che ne ho, ma ormai è fatto, no? Non si torna indietro.” Sveva si è alzata dalla sedia. Mette la mano alla testa.

“Non mi sento bene, Rita. Non so che cos’ho... io...”

“Vieni Sveva, vieni, adesso andiamo a farci un giro.” Rita la prende per un braccio.

“Dove... dove... andiamo?” chiede Sveva.

“In un bel posto, vedrai.”

A Sveva gira la testa.

4) **daccapo**: dall’inizio.

“Mi sento male” dice.

“Forza, andiamo.”

Sorreggendola, Rita la porta in ascensore e da lì fino alla macchina parcheggiata poco distante.

È il primo gennaio, piovigina e sta facendo buio. Non c'è nessuno per strada.

Salgono in auto.

Quando Sveva si risveglia la prima sensazione è un forte mal di testa. La seconda il freddo. La terza il buio.

“Rita, dove sei?”

“Sono qui” risponde Rita.

Sveva cerca di muoversi, ma si accorge che non riesce. È legata.

“Rita, cosa mi hai fatto?”

“Ti ho legato, mia cara” risponde Rita con dolcezza.

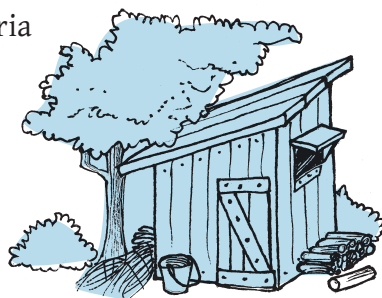
“Dove siamo?”

“Nel **capanno** di mio padre nella periferia di Milano” risponde Rita. “È vicino a Milano, ma piena campagna. Qui intorno non c'è niente, soltanto campi e prati.”

Si sente il *beep* del messaggio al cellulare.

Rita prende il cellulare dalla borsa di Sveva

“Oh, povero Gabri! Ti ha scritto undici messaggi: ‘Dove sei, Sveva, tesoro?’ ‘Sono qui e ti aspetto.’ ‘Sveva, comincio a preoccuparmi.’ Oh, che noia. Sveva, Sveva, Sveva... È proprio da te: uccidi una persona e il destino ti ricompensa⁵ facendoti trovare un fidanzato!”



5) **ricompensare**: ripagare qualcuno per aver fatto qualcosa.

“Io non ho ucciso nessuno” protesta Sveva.

“Oh sì, è vero. Olivia l’ho uccisa io.”

“E hai fatto di tutto per incastrarmi⁶!” esclama Sveva.

“Sì, è vero. E comunque te la sei cavata⁷, no? Tu te la cavi sempre.”

“Hai messo apposta il braccialetto accanto al cadavere di Olivia!”

“Ma certo” dice Rita. “Un colpo di fortuna e di... genio. Però quella maledetta impicciona⁸ del bar ha rovinato tutto. Ma forse avevi già cominciato a sospettare di me, vero?”

“Sì, per la tua sciarpetta rossa.”

“Lo avevo immaginato. Quando mi hai visto uscire dalla Scala mi hai guardato in un modo! E ho pensato: perché diavolo mi sta guardando così? E poi ho capito: la sciarpa rossa, che stupida. Dovevo buttarla. Anche se tanti portano una sciarpa rossa, no?” Sveva segue soltanto in parte quello che dice Rita. Ha un mal di testa terribile e così freddo che le sembra di gelare.

“Per favore Rita, lasciami andare!”

“Assolutamente no. Adesso ti faccio bere un bel tè. Poi ti sentirai meglio, o meglio, non sentirai più niente. Niente di niente.”

Rita si avvicina con una tazza di tè alle labbra di Sveva che, legata, non può muoversi.

“Va’ via, lasciami stare... quel tè è avvelenato!”

“No, avvelenato no, è un po’ tanto drogato forse.”

“Lasciami, lasciami...” grida Sveva.

In quel momento si spalanca la porta del capanno.

“Lasciala!” grida una voce maschile. È Gabriele che entra nel capanno.

Vede Sveva distesa su una specie di tavola di legno con i polsi e le caviglie legate.

6) **incastrare**: mettere qualcuno nei guai.

7) **cavarsela**: uscire da una brutta situazione.

8) **impicciona**: ficcanaso, che si intromette nelle faccende degli altri.



“Mio Dio, cosa ti ha fatto!” esclama e intanto la slega. “Sei salva, adesso sei salva” le sussurra abbracciandola.

“Rita è un’assassina. È lei che ha ucciso Olivia” dice Sveva. “Ma... Come hai fatto a trovarmi?” chiede Sveva.

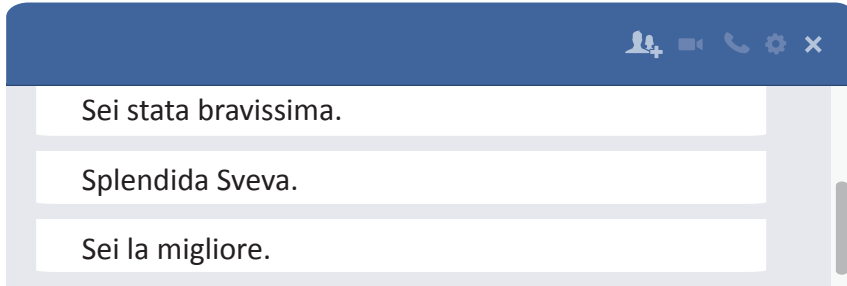
“Sul tuo cellulare, ricordi? Ho messo un’app, mi segnala sempre dove sei.”

“Per fortuna ci sei tu...”

Gabriele si guarda intorno. Il capanno è vuoto. Rita è sparita.

“Andiamo via, tesoro. L’incubo è finito.”

Dopo 10 mesi



Sveva sta leggendo i post sulla sua pagina pubblica di Facebook. “Ci sono migliaia di foto di te in *Cenerentola* postate su Instagram” dice Gabriele.

“Sì” replica Sveva. “Ma adesso basta. Adesso ci sono Sveva e Gabriele.”

“Ah, quanto mi piace sentirti dire questo, cara la mia *Cenerentola*” dice Gabriele.

“E quindi tu saresti il principe azzurro.”

“Proprio così.” Gabriele ride.

Sveva sta per chiudere il tablet quando l’occhio le cade su un messaggio.

“No, non è possibile!” esclama.

“Cosa?”

“Questo lo ha scritto Rita.”

“Cosa stai dicendo?”

”Sì, sì, leggi.”



“È lei, ne sono sicura” dice Sveva.

“Chissà dov’è.”

“Spero il più lontano possibile. Sai... ho ancora gli incubi da quella notte.”

“Sì, immagino. Purtroppo Rita è scappata quando sono entrato nel capanno.”

“E poi è sparita nel nulla. Secondo me è all’estero” ipotizza Sveva.

“Spero solo il più lontano possibile da qui.”

“Ma non ci importa adesso, vero?” domanda Sveva.

“Non ci importa niente. Adesso esistiamo soltanto io e te.”

“E la danza” aggiunge lei.

“E la danza.”

Comprensione

1) Vero o falso?

- | | V | F |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. Sveva e Rita sono a casa di Rita. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. In casa di Rita fa molto caldo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Tutti i libri nell'appartamento sono sulla danza. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Sveva è intontita a causa del tè che ha preparato Rita. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Sveva ha ballato in <i>Cenerentola</i> . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Rita è riuscita a scappare. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Adesso Rita è in prigione. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Sveva sogna ancora di quella notte. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Sveva e Gabriele sono innamorati. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

2) Rispondi alle seguenti domande.

1. Cosa confessa Rita?

.....
.....

2. Qual è il suo movente?

.....
.....

3) Scegli la risposta giusta.

1. Rita è arrabbiata con Sveva perché

- a Sveva guadagna più di lei.
- b Sveva non crede che Rita sia una brava ballerina.
- c Sveva si è fidanzata con Gabriele e lei è innamorata del ragazzo.

2. Rita porta Sveva

- a in una casa di montagna.
- b in un capanno nelle vicinanze di Milano.
- c in un'altra casa in centro.

3. Gabriele ha scritto a Sveva

- a un messaggio.
- b undici messaggi.
- c undici mail.

4. In passato Rita ha cercato di

- a salvare Sveva.
- b uccidere Sveva.
- c incastrare Sveva.

5. Sveva viene salvata da Gabriele. L'ha trovata grazie

- a a un app sul cellulare.
- b al gps.
- c a un messaggio che Sveva è riuscita a spedirgli.

